Anno XXI — Lunedì 2 ~~Aprile~~ Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 103

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Dopo una recrudescenza di polemiche nate nei giornali francesi e tedeschi per l'arresto del commissario francese Schnaebele attirato dall'invito del commissario tedesco Gautsch sul territorio lorenese e le conseguenti spiegazioni e trattative dei due Governi, si venne finalmente ad un componimento, per evitare una rottura fra i due Stati. Ma torna anche evidente più che mai, che lo stato di cose creato dal distacco dalla Francia delle due importanti provincie dell'Alsazia e della Lorena costituisce per le due potenze rivali un vero stato di guerra permanente. Il Governo tedesco non solo non riesce ad acquetare le popolazioni delle due provincie al nuovo reggimento, o se meglio voglia chiamarsi al nuovo dominio; ma trovandosi la popolazione di esse in una continua tendenza alla cospirazione contro il dominatore, ne viene che, seguendo l'indole propria, il Governo tedesco usi di tutta l'asprezza abituale nel voler reprimere una tale tendenza, senza però riuscirvi, come non riusciva l'Austria a vincere la ripugnanza dei Lombardo-Veneti a tollerare il giogo straniero. Ben si può ripetere colà, come lo si applicava a noi, il verso del poeta:

Qui mai pace non fu, chè guerra ha sempre
Coll' oppressor l'oppresso.

Non può Bismarck colla soldatesca sua prepotenza, come non lo potevano Radetzky e compagni, reprimere le aspirazioni di quei Popoli, attratti sempre più dalla Nazione francese anche per ragione dei loro interessi. Si possono ben fare arresti e processi, intimare bandi, esprimere minaccie di guerra, avvalorarle con nuovi armamenti, portare nuove truppe ai confini non soltanto come una difesa, ma anche come una minaccia; ma le tendenze per questo non mutano. In quanto alla Francia, neppur essa rinuncia al proposito di riprendere quello che le fu tolto, e se ora non tenta la rivincita gli è perchè non vi si trova abbastanza preparata.

Una tale situazione, come avevamo fino dalle prime preveduto, aggrava quella delle due potenze rivali e perpetuamente nemiche non solo, ma quella di tutte le altre, la nostra perchè noi pure siamo obbligati a mantenere ed accrescere gli armamenti e quella dell'Impero a noi vicino, che deve fare altrettanto e più di noi per evitare che si porga occasione alla Russia, che per essa è una potente rivale, di sempre più allargarsi a' suoi danni nella penisola dei Balcani, scopo a cui evidentemente la politica tradizionale degli czar non rinunzia. Anche là si va dicendo, che l'opposizione alla Reggenza della Bulgaria ha perduto alquanto della sua asprezza, ma il fatto è, che non si ha fatto nulla ancora per uscire dal provvisorio. Dei provvisorii pericolosi adunque ne abbiamo due, l'uno all'occidente, l'altro all'oriente, che si aggravano poi l'un l'altro, perchè ogni ostilità che cominciasse da una parte altra ne provocherebbe dall'opposta.

Si torna sovente a parlare come d'uno spediente possibile il costituire l'Alsazia e la Lorena in territorio neutrale, che confinando con quello della Svizzera e del Belgio venisse a formare quasi una catena di piccoli Stati frapposta ai grandi che tra loro si minacciano; ma nessuna delle due potenze prenderebbe l'iniziativa per questo componimento e per far sì, che fosse definitivo. Così per la parte orientale si pronuncia sempre più da molti l'idea, che ad assicurare la pace in quella parte converrebbe costituire in Confederazione le piccole nazionalità indipendenti del basso Danubio e della penisola dei Balcani, dopo averle tutte meglio riconfinate. Ma anche qui si ripete la favola dei sorci, che avevano da attaccare il campanello al collo del gatto.

Lo stesso dicasi dei progetti di un disarmo generale contemporaneo da stabilirsi d'accordo, di pacifiche mediazioni, di un Congresso della pace, cose tutte, che qua e là si domandano di frequente, ma cui nulla autorizza a credere che sieno per farsi di comune accordo in questa vecchia Europa, che segue ancora le antiche tradizioni delle lotte degli Stati per accrescere il proprio territorio, quando colla libertà e coll'attuazione del principio di nazionalità dovrebbero essere finite e finire potrebbero col compiere di meditato proposito quello a cui ci condusse nel nostro secolo una legge storica, la quale si manifesta nella sequela di molti fatti.

Si può dire, che tra questi fatti sono da annoverarsi anche tutte le sopraccennate manifestazioni della opinione pubblica, le quali sono tante emanazioni spontanei di quello che sarebbero il desiderio ed il bisogno generalmente sentiti. Se gli uomini che reggono la politica degli Stati tenessero conto di simili spontanee e contemporanee manifestazioni e ne studiassero il significato, forse mettendosi all'opera riuscirebbero a stabilire con pronti e sicuri effetti quella politica veramente di pace a cui i Popoli liberi non possono a meno di aspirare, ed eviterebbero anche la guerra delle tariffe doganali, che separa gl'interessi dei Popoli, mentre la libertà degli scambi tenderebbe ad unirli. Ma siamo ancora troppo lontani dal tempo in cui gli uomini di Stato, formati alla vera scuola della libertà, sappiano interpretare i desiderii e gl'interessi de' Popoli e le leggi del progresso nella comune loro storia.

Se questi fatti comprendono la situazione generale dell'Europa, abbiamo poi la ripetizione di altri nei singoli paesi. Così si parla sempre di nuove cospirazioni contro la vita dello czar in Russia, e di nuove spese per grandi armamenti, di lotte fra Czechi e Tedeschi in Boemia, fra Croati ed Italiani in Dalmazia e di altre simili in tutti i ritagli d'Italia dell'Impero Austro-Ungarico, dove gl'Italiani non domandano altro che un pari trattamento colle altre nazionalità secondo la Costituzione, ma che ad essi soli non si accorda per mantenere le vecchie tradizioni poliziesche, creando così degl'irredentisti per forza, coll'obbligare le popolazioni più tranquille, più colte e meno pretensiose alla lotta col suscitare loro contro le altre nazionalità, come la slava meno incivilita nel Friuli orientale, a Trieste e nell'Istria e la tedesca nel Tirolo, che vorrebbe eliminare col germanismo la lingua e la civiltà italiana del Trentino, che è anche al di qua delle Alpi frapposto alle provincie venete e lombarde come un cuneo che scende nel loro corpo.

Bismarck ha ottenuto di far votare a grande maggioranza la legge ecclesiastica, che segna la fine della lotta per il *Kulturkampf* e la pacificazione col Vaticano, che si disse cercasse da ultimo d'intromettersi anche tra la Germania e la Francia per la pace e desideri pure, vedendo svanire sempre più il sogno della restaurazione del Temporale di pacificarsi coll'Italia, che già spontaneamente ha fatto le maggiori concessioni alla Chiesa di Roma. Sarebbe adunque una pacificazione presto fatta anche questa, il giorno in cui il Vaticano, sia pure l'ultimo venuto, riconoscesse con pubblica dichiarazione, che la Nazione italiana, al pari di tutte le altre, aveva il diritto di costituire la sua unità per poter difendere casa sua da quegli stranieri, che chiamati sovente dal principe di Roma, invadevano l'Italia per dominarla. Il giorno in cui il Papa ascolterà la voce del Signore, che non volle per sè il regno di questo mondo, ed accetterà la unità dell'Italia come un vero fatto provvidenziale qual è, non solo avrà le benedizioni del Clero e Popolo italiani, ma potrà anche giovarsi dell'Italia per quella pace del mondo cristiano per la quale intende di potersi adoperare. Non badi il Papa alla setta temporalista nemica della Patria e della Religione, ma creda che la voce del vescovo di Cremona è quella a cui il cuore di tutti i galantuomini e veramente cristiani ha fatto eco.

Mentre alla Camera dei Comuni inglese è passata la legge di coercizione per i disordini dell'Irlanda si pensa anche a qualche temperamento agrario, e ad una legge per la trasmissione della proprietà, abolendo anche la primogenitura. Il Chamberlain parlò di nuovo nel senso dei piccoli Parlamenti delle varie parti dell'Impero Britannico, che poi avrebbero la comune rappresentanza nel Parlamento generale.

In Francia il famoso incidente di Schnaebele, ora composto colla sua libertà secondo le ultime notizie, fece sospendere la rappresentazione del Lohengrin, e quasi quasi ebbe per effetto di far ordinare la cacciata di tutti i Tedeschi, come anche si perseguitano gli operai italiani in Marsiglia ed altrove. Sarebbe questo il vero mezzo per preparare la guerra tra le Nazioni vicine, guerra che tornerebbe poi a danno della Francia più ancora che delle altre.

Gli Stati-Uniti d'America, non accontentandosi del canale di Panama fra i due oceani, vogliono proprio anche quello di Nicaragua, e pare che se ne vogliano occupare tosto. Il canale che attraverserà il territorio greco all'istmo di Corinto non avrà termine, che nel 1891. Chi sa che per allora non si facciano anche quelli progettati tra il Mar d'Azoff ed il Mar Nero al nord della penisola di Crimea e tra il Baltico ed il Mare del Nord. Le comunicazioni si fanno; ma viceversa poi le vie commerciali si chiudono cogli eserciti dei doganieri!

* *

Sulle cose interne siamo sempre nell'aspettativa. Quello che si sa si è, che dovremo aggravarci ancora di molti milioni di tasse, un poco causa la situazione generale dell'Europa, che domanda nuovi armamenti, un poco per la spedizione africana nella quale ci troviamo incagliati, molto poi per quell'*omnibus* ferroviario elettorale del 1879, in cui si concessero ferrovie più di quelle per le quali si avessero i mezzi di costruirle, e perchè il ministro Baccarini ne fece cominciare molte senza finirne nessuna e ne fece calcolare malamente la spesa, che era spesso almeno il doppio della stima fatta. Si vollero poi prodigare dei milioni anche per le *direttissime*, per gli *sventramenti*, ed i redditi non furono quelli che erano stati stimati.

Si dice, che la relazione del Luzzatti sulla legge dell'assestamento del bilancio fece vedere molte cose e che la Commissione del bilancio avrà da fare il resto. Ci sarà poi una forte opposizione, se non tanto per l'aggravamento di certi dazii, molto maggiore per l'abolizione della legge, che voleva lo sgravio dei decimi di guerra.

Riesce per questi motivi molto incerta anche la composizione della Maggioranza, che sosterrà il nuovo Ministero: per cui, essendo anche sospese adesso le sedute della Camera, non se ne possono fare dei giudizii, nè la nuova stampa officiosa ci presenta elementi bastevoli per deduzioni sugli intendimenti del Ministero, salvo una, che in questa sessione non si faranno che le cose indispensabili.

Il grande fatto del giorno è la festa per l'inaugurazione della statua di Vittorio Emanuele e della Esposizione artistica di Venezia, che richiamarono molta gente nella città dell'Adriatico. Le feste non mancano e non mancheranno di certo; per cui grande più che mai sarà l'attrazione della monumentale città, ch'è sempre l'ammirazione del mondo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 30 aprile.

(DOM.) Non potendo dirvi dell'interno dell'Esposizione, devo contentarmi di darvi qualche altra notizia, del resto insignificante, che avrete rilevato anche da altri giornali.

Ieri col treno da Bologna giunsero le Rappresentanze del Senato e della Camera, fra cui distinsi i deputati on. Maurogonato e Pascolato.

Oggi i reali col treno speciale giunsero alle 1.15 a Venezia colle loro Case civili e militari; dei ministri Crispi e Brin.

Una folla plaudente li accolse, e sebbene, ovunque essi muovano i loro passi, siano fatti segno a dimostrazioni di affetto riverente e cordiale, è certo che le accoglienze fatte da Venezia hanno un'impronta più marcata di attaccamento e di affettuosa venerazione.

Per domani l'inaugurazione del monumento al Gran Re, che s'innalza sulla riva degli Schiavoni, con l'intervento dei Sovrani, del Corpo diplomatico, di numerose Associazioni, Sindaco, Prefetto, Autorità civili, giudiziarie e militari; alla sera illuminazione fantastica del Bacino di S. Marco, e cioè dal Giardinetto reale agli edifici dell'Esposizione, e che promette di riescire splendida per l'armonia dei disegni e ricchezza e varietà d'invenzione.

Venezia, 1° maggio (mattina).

Duolmi di sentire da voi, che sebbene personalmente invitato, non potete intervenire alle feste di oggi e domani, nella quale occasione molti vecchi amici speravano di vedervi. Vi aspetto adunque per un'altra volta nella stagione più avvanzata. Già la Esposizione ch'io credo perfettamente riuscita per quello che potei vederne finora, come si suol dire, di *sfroso*, resta e la potrete anche vedere meglio in un momento più tranquillo, che non in questi giorni in cui il maggiore spettacolo è davvero la quantità dei forastieri accorsi. Potete immaginarvi, che se Venezia per il carattere suo speciale invita a visitarla sempre e d'ogni stagione; giacchè essa medesima equivale ad una splendida Esposizione permanente, lo deve essere molto più ora, colle sue esposizioni, colle sue feste così svariate per sè stesse.

Alla presente solennità anche il vostro Friuli vi contribuisce col lavoro del prof. D'Aronco per disporre i locali delle esposizioni, e colle opere de' suoi artisti, quali i due fratelli Nono, uno pittore e l'altro scultore, del Marsili, del Someda e d'altri ch'io credo avranno voluto anch'essi portare l'opera loro.

L'Esposizione è ottimamente collocata, per un forastiero. Supponete che uno sia venuto dalla Stazione alla Piazzetta di San Marco con uno dei vaporetti, egli ha già goduto di uno dei più svariati spettacoli con questi palagi che con tutta la loro varietà dànno un carattere di unità nel suo complesso a questa figlia del Mare. Suppongo, che il forastiere disceso a San Marco abbia voluto dare un'occhiata alla Piazza, alla Basilica, al Palazzo Ducale, ed egli avrà consumato una bella parte della sua prima giornata, se anche riserva per il poi una più minuta ispezione di tutto quello che può interessare una colta persona, italiana, o straniera che sia. Suppongo che egli, dopo presi tutti i suoi commodi, voglia fare la sua passeggiata più tardi verso il pubblico Giardino, luogo della Esposizione, quando il sole va declinando.

Egli è stato molto a guardare dalla Riva della Piazzetta lo spettacolo che gli sta di fronte, la Chiesa della Salute e la punta della Dogana fra il Canal Grande e quello della Giudecca, San Giorgio e le altre isole più lontane che sorgono pittorescamente nella Laguna fino al Lido. E' tale l'incanto di tutto quello ch'ei vede, che dura fatica ad allontanarsi; ma poi, salutato il Palazzo ducale e la meravigliosa sua architettura, vede quel celebre Ponte dei Sospiri, che conduce alle carceri, le quali mostrano subito di essere quello che sono. Seguitando egli incontra, appunto dove la Riva degli Schiavoni presenta il più largo spazio, il nuovo monumento al Re liberatore d'Italia, di cui vi parlerò più tardi. Ma intanto fin d'ora posso immaginare come il visitatore si fermerà quivi non solo a vedere, ma anche ad ascoltare quello che dicono i numerosi visitatori tanto stranieri che dalle altre parti d'Italia qui ora convenuti in grandissimo numero, ma anche codesti popolani di Venezia, che nel loro ambiente si hanno formato una specie d'istinto artistico. I popolani di Venezia sono anch'essi una vera attrazione per il visitatore colle loro originalità e con certe sortite che talora sorprendono.

Egli prosegue e si trova sul ponte che sta di fronte all'Arsenale ripieno di tante rimembranze. Egli torna qui collo sguardo sulla Laguna attraverso il largo spazio del canale della Giudecca, che ha per fondo della prospettiva i Colli Euganei e vede come il sole occiduo getta i suoi splendidi raggi sulle isole degli Armeni, di San Servolo e sulle altre dando ad esse un aspetto unico nel suo genere; e si arresta un'altra volta ad ammirare.

Poscia procede verso i Giardini trasformati artisticamente per l'Esposizione; e qui non vi dico altro. Aspetto di vedere quale sensazione essa produce.

Intanto vi dico, che sono arrivati ieri i Reali, festeggiatissimi con accompagnamenti di barche, di gondole e di musiche, che offrivano uno di quegli spettacoli grandiosi nella loro originalità, che non si possono vedere in nessun altro luogo simili. Dell'inaugurazione del Monumento vi parlerò più tardi. Non posso però a meno di ricordare qui altri tempi e non solo quello dell'accoglienza al primo Re d'Italia nel 1866 e l'altro di quando

l'imperatore veniva colla sua presenza a consacrare il diritto finalmente riconosciuto, che Venezia potesse ricongiungersi all'Italia, ma anche quel tempo del *resistere ad ogni costo*, che valse a Venezia ed all'Italia la riconquista di sè stessa, meritata agli occhi di tutto il mondo col suo patriottismo, coi patimenti cui andava incontro fine alla fine, colla coscienza che tutto questo avrebbe a suo tempo giovato non soltanto alla sua, ma alla redenzione di tutta l'Italia. Sono cose le quali non si dimenticano e delle quali dovrebbe ricordarsi anche la nostra gioventù, che deve all'eroismo di tutto un Popolo la libertà di cui gode, e che le impone molti doveri, se vuole essere degna di quel Popolo. Il ritorno anche colla memoria a quei tempi mi commuove.

A più tardi.

1 maggio - più tardi.

I giornali ci preannunziano già con parole e figure la solennità di oggi. Carlo Pisani nella sua *Venezia* ha avuto la felice idea di ricordare in un numero speciale quello che unisce Casa Savoja con Venezia ed ha cominciato con uno scritto del senatore Torelli e poi ha rifatto la storia degli ultimi Sovrani che inalzarono la bandiera nazionale e dopo varie e dolorose vicende la piantarono a Venezia ed a Roma.

Il monumento del Ferrari fu trovato bello, perchè oltre al mostrarci Vittorio Emanuele in atto di comandare la pugna a cavallo unisce nelle statue accessorie del superbo piedestallo Venezia alla Casa di Savoja e nei due momenti storici splendidissimi, quello in cui essa prolunga si può dire a nome di tutta l'Italia la sua protesta dinanzi al mondo col resistere ad ogni costo e l'altro in cui rivive liberata dall'Italia e ad essa riunita.

Così il ricordo storico importantissimo viene ad essere perpetuato dall'arte nei veramente sacri bronzi di quella sintesi artistica. Nessuno che in avvenire si fermi tra il Ponte della Pietà ed il Ponte del Vino a guardare questo monumento, anche quando questo tempo potrà essere chiamato antico, potrà a meno di rimontare ad una storia, che non deve essere mai dimenticato.

L'effetto prodotto dalla scoperta del monumento fu soddisfacentissimo e credo che durerà. Immensa la folla, oltre gli invitati, entusiastici gli evviva al Re, che venivano per così dire a consacrare il grande significato di questo monumento.

Non vi dico altro: verrete già a vederlo.

Unica e quale è possibile soltanto a Venezia si fu anche l'illuminazione del bacino fra San Marco, la Riva degli Schiavoni, la Salute, San Giorgio, la Giudecca ecc.

Ad onta di un po' di vento che la disturbò sulle prime si può dire riuscita. Anche i bastimenti e le barche illuminate e moventesi avevano la loro parte nel produrre questo spettacolo di di luce così variamente, riflessa nell'aria e sull'acqua, co' suoi riverberi. Non aggiungo altro, perchè sono spettacoli che si ammirano non si descrivono.

Ieri il Re dispensò i premii ai vincitori del tiro al segno, tra i quali ce ne sono anche dei vostri Friulani; domattina s'inaugurerà il siluripedio; e poi si farà l'apertura della Esposizione e poi anche il varo del *Galileo*.

La corrente dei forastieri è veramente grandiosa. Vedrete adunque in tutti i giornali l'esito di tale festa.

S. S.

Processo Canzi-Viganò

A Roma nel dibattimento di sabato furono continuati gli esami dei testimoni.

Grigioni depose sui dissesti finanziari del Viganò, dai quali, disse il teste, i parenti cercarono di toglierlo mediante un prestito di 9000 lire, alla quale combinazione partecipò anche il Sala.

Il rappresentante del Pubblico Ministero, avuta poi la parola per le sue conclusioni, sostenne la colpabilità del Viganò, il quale, disse volle vendicarsi contro il cognato Sala perchè non voleva pienamente provvedere alle di lui esigenze. Dimostra anche la premeditazione; tuttavia lo raccomanda al Tribunale. Chiede pel Viganò sei mesi di carcere per ferimento e due giorni di arresto, nonchè 200 lire di multa per diffamazione.

Il Pubblico Ministero chiese poi per lo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Roma*, 200 lire di multa, e pel gerente lire 51.

L'avv. Mazza parla assai bene nel difendere il Viganò, e nel combattere l'arringa dell'avv. Rossi.

L'avv. Viola difende Scarfoglio e il gerente del *Corriere*, in nome della libertà di stampa.

Oggi parlerà l'avv. Boneschi, e credesi che si pronunzierà la sentenza.

A MASSAUA

Il 4 maggio partirà da Massaua il *Balduino* con 1300 uomini di truppa.

Le truppe in partenza per l'Africa da Ascoli e Aquila, furono salutate con dimostrazioni d'affetto.

Ieri (1) il generale Saletta proclamò il blocco marittimo di Massaua dalla costa delle isole Dufnain (nord di Massaua) alla baja di Hanfila (sud di Massaua).

E' imminente la dichiarazione del blocco da parte di terra.

Sono formalmente smentite tutte le notizie di combattimenti in Africa.

Esumazione delle ceneri di Rossini

L'esumazione ebbe luogo sabato mattina alle 10 ant. al Cimitero del Pere-La-Chaise a Parigi.

Vi assistevano l'ambasciatore Menabrea, Torrigiani, Vaccai, il prefetto della Senna, la deputazione dell'Accademia di belle arti e molti membri della colonia italiana. Il dott. Bonato, medico della nostra ambasciata riconobbe i resti mortali di Rossini.

Durante il trasporto della salma dal Cimitero alla città la musica della guardia repubblicana eseguì parecchi pezzi di Rossini.

Vi furono vari discorsi e la cerimonia terminò coll'esecuzione dell'inno italiano che venne molto applaudito.

La salma di Rossini arriverà a Firenze oggi, 2 maggio, alle 7.26 pom.

Commemorazione del 30 aprile a Roma.

La commemorazione della gloriosa giornata venne fatta sabato sul Gianicolo.

Erano presenti tutte le Associazioni cittadine.

Sull'Ossario del Gianicolo fu deposta una bellissima corona con nastri neri che portava la scritta: « I Trentini, Istriani e Triestini ai loro compaesani morti in difesa di Roma. » L'autorità la rispettò.

L'incidente franco-tedesco terminato

Schnaebele venne rilasciato sabato e partì da Metz per la Francia col treno della mezzanotte. Gli vennero fatte grandi dimostrazioni a Pagny e Pont-masson. Ora egli va a Parigi e verrà traslocato.

La *Nord Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore ordinò la liberazione di Schnaebele in seguito all'invito fattogli da un impiegato tedesco che recossi sul luogo ove fu arrestato. A simile convegno di servizio bisogna attribuire il carattere della promessa di salvacondotto, poichè altrimenti il servizio corrente alla frontiera sarebbe impossibile.

Suicidio d'una signorina a Roma

La signorina Maria Sella, bellissima giovane di 21 anno, figlia del deputato fratello di Quintino Sella, si gettò, sabato mattina, dalla finestra del terzo piano dell'*Albergo Milano* in Piazza Montecitorio.

L'infelice ragazza era molto melanconica per la morte d'un suo fratello e da 15 giorni era febbricitante.

Rimase morta sul colpo e la sua salma venne trasportata all'Ospedale di S. Giacomo.

Ieri seguirono i funerali. Verrà trasportata a Biella.

NOTIZIE ITALIANE

Il Consiglio dei ministri approvò sabato le norme per i corrispondenti da Massaua.

Ogni corrispondente dovrà essere accettato dal Ministero e venir munito di una tessera.

In quanto agli obblighi loro, il Ministero si è ispirato al regolamento inglese interpretandolo però più largamente.

Coppino sta molto meglio.

Oggi si riapre la Camera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	752.5	750.6	751.6	750.2
Umidità relativa	67	49	63	60
Stato del cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	S W	S	—	W
Vento (vel. k.	1	5	0	0
Term. cent.	17.5	21.9	16.7	18.0

Temperatura { massima 23.5 / minima 10.6

Temperatura minima all'aperto 7.9

Minima esterna nella notte 1-2 7.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.45 pom. del 1 maggio 1887.

— In Europa pressione massima 750 sul Baltico; massima 770 a nord del Mar Nero. Italia 24 ore barometro disceso due a tre mill. Cielo generalmente caliginoso, calma. Stamane cielo sereno versante Adriatico, quasi nuvolo altrove. Barometro variabile 767 estremo sud, 762 estremo nord. Sardegna 763. Probabilità. Venti meridionali deboli, cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sul Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio 1887.

2. Com Valentino e C., furto, test. 8, dif. Ballico.
» Micilli Teresa, furto, test. 3, dif. Ballico.
» Cont Angelo, furto test. 4, difens. Ballico.
3. Bodocco Giuseppe, furto, test. 7, dif. Battazzoni.
» Mor Gaetano, contravvenzione finanziaria, test. 1, dif. Capellani.
» Colavizza Enrico, truffa, test. 3, dif. Capellani.
» Flebus Gio. Batt., furto, dif. Capellani.
4. Gattesco Giovanni, ferimento, test. 3, dif. Feruglio.
» Molinari Francesco, oltraggi, test. 4, dif. Feruglio.
» Sepulcri Giovanni, minaccie, difens. Battazzoni.
» Cencigh Teresa, sfratto, difens. Feruglio.
5. Samuelli Fermo, ferimento, test. 9, dif. Morossi.
» Molinari Domenico, furto, dif. Baschiera.
» Toso Maria, ingiurie, difens. Della Schiava.
» Chiopris Sante, ferimento, dif. Tamburlini.
» Ottogalli Maria, furto, test. 2, dif. Tamburlini.
9. Mantovani Giuseppe, ferimento, test. 7, dif. Braida.
» Giueberti Antonio, bancarotta, test. 1, dif. Braida.
» Toniutti Enrico, ozio, dif. Braida.
» Caverzan Francesco, oltraggi, test. 1, dif. Caratti.
» Flaibani Angela e C., furto, difens. Caratti.
10. D'Agostini Urbano, contrav. finanziaria, dif. Luzzatti.
» Castellis Luigi e C., furto, test. 3, dif. Luzzatti.
» Colonnello Gio. Batt., caccia, dif. Luzzatti.
» Cepparo Domenico, pesca, dif. De Thinelli.
11. Vellescigh e Gosgnach, truffa, test. 3, dif. Murero.
» Ruffini Luigi, oltraggi, difens. Feruglio.
» Cossutta Filippo, truffa, test. 3, dif. Feruglio.
» Giove Giacomo, duello, test. 6, dif. Feruglio.
12. Cepile Gioseffa e C., ingiurie, dif. Ronchi.
» Corrado Giacomo e C., ferimento, test. 6, dif. Ronchi.
» Pavan Pietro, stupro, test. 5, dif. Ronchi.

Da Palmanova ci scrivono in data 30 aprile.

Il sig. Rolando Perino, Geometra Ragioniere del Genio Militare, con recente reale Decreto venne da Palmanova trasferito a Taranto, destinandolo alla Direzione degli importantissimi lavori di quel porto e delle fortificazioni che ivi s'erigeranno.

Dopo cinque anni di sua permanenza in questa città, nel momento in cui sta per partire, non possiamo fare a meno di esprimere il nostro dispiacere per il suo trasloco; memori delle opere quivi compiutesi sotto la sua direzione, nelle quali ha sempre dimostrato zelo ed attività encomiabili e vivo interessamento per il bene del paese.

Anzi a proposito ci piace di ricordare, a suo onore, alcuni dei principali lavori da lui fatti eseguire.

I locali governativi, adetti all'Amministrazione militare, dopo il 1866 erano del tutto abbandonati, nessuno pensò mai alle più necessarie loro riparazioni, cosicchè essi andavano deperendo ed alcuni già minacciavano di crollare. Venuto a Palma il prelodato sig. Rolando, esso tosto imprese i lavori di riparazione ai medesimi, e, pur facendo l'economia del Governo, ridusse le malandate caserme in ottimo stato. Specialmente pel lavoro fatto alla caserma difensiva n. 2, il Rolando meritasi un pubblico, elogio, come già se l'ebbe dai suoi superiori.

Il coperto di questa erasi deteriorato, ed ora è sostenuto da archi acuti in muratura, lavoro solidissimo e fatto con grande risparmio di legname. Molti altri lavori ordinati dal Rolando potremmo citare e particolarmente quelli eseguiti per l'igiene delle caserme; ma ci conviene essere brevi.

Non è a dire che in tali lavori trovarono occupazione molti dei nostri artieri, i quali diversamente avrebbero dovuto emigrare.

Il Rolando si mantenne certamente in buona relazione con questo onorevole Municipio, assecondando sempre ciò che di bene questo proponeva, a beneficio del paese e specialmente dell'operaio; sempre però nei limiti delle sue attribuzioni e col dovuto rispetto ai suoi superiori.

Noi quindi dolenti di perdere col Rolando una persona di non dubbia capacità e di una onestà a tutte prove, inspirata all'amor del bene del paese che l'ospitava, gli mandiamo un cordialissimo saluto, facendo voti che i suoi meriti sieno degnamente compensati, ovunque egli vada.

Ci auguriamo poi che il successore dell'egregio e distinto signor Rolando sia un vero continuatore del bene iniziato.

Circolo operaio udinese. Nella votazione tenutasi ieri nella sede del Circolo per la nomina del nuovo Comitato direttivo vennero eletti a maggioranza di voti i seguenti:

Mattioni Vincenzo pittore, Grassi Libero agente, Marsilli Luigi agente, Sebastianutti Angelo tipografo, Serafini Niccolò agente di commercio, Ceron Pietro caffettiere, Boer Augusto calzolaio, Bigotti Enrico disegnatore, Adami Pietro tessitore.

Concorso prorogato. Il concorso internazionale di macchine per la coltura e la lavorazione rurale della canapa, che doveva aver luogo in Ferrara nell'agosto 1887, sarà invece tenuto nella stessa città nell'agosto 1888.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato Ordinatore non più tardi del giorno 30 giugno 1888. Restano ferme tutte le altre disposizione contenute nel Decreto 13 giugno 1887, col quale il concorso medesimo venne bandito.

Per Enrico Noe. La direzione della società stenografica ha diramato la seguente circolare:

Onorevole signore

Con la più viva compiacenza la sottoscritta ha il pregio di comunicare alla S. V. che l'illustre prof. *Enrico Noe*, socio onorario di questo sodalizio, arriverà fra noi martedì 3 maggio p. v. per trattenersi brevi momenti, dovendo proseguire il suo viaggio per Firenze dove fra giorni sarà inaugurato il primo congresso degli stenografi italiani.

Questo forte ingegno che ha dotato l'Italia del più razionale dei sistemi stenografici, quello cioè, dell'immortale *F. S. Gabelsberger*, procurando così alla gioventù nostra un potente ausilio agli studi, ha diritto alla riconoscenza dell'Italia tutta, e Udine, prima tra le città del regno d'Italia che ha l'onore d'una sua visita, non può restare indifferente, ma ha il dovere di porgergli il primo saluto, di rendergli il primo omaggio in modo da convincerlo subito che l'Italia tutta nutre per lui la più schietta ammirazione, la più sincera gratitudine.

Non mette dubbio la scrivente che la S. V. vorrà, con la gentilezza che la distingue, render con la sua ambita presenza più festevole l'accoglienza, più solenne l'atto di omaggio dovuti all'illustre uomo e perciò la prega di trovarsi nel giorno suindicato alle ore 10 ant. alla sede sociale (via Grazzano n. 41).

Con la massima stima e considerazione.

Udine 30 aprile 1887.

Sappiamo che la nostra società stenografica ha disposto le cose per bene; una rappresentanza della società andrà al confine ad attendere il Noe, altra rappresentanza a riceverlo alla nostra stazione e lo condurrà alla sede sociale ove avrà luogo la presentazione ed un breve saggio di stenografia; alle 11 gli sarà offerto un *lunch*.

Ci consta pure che la Prefettura, il Municipio, le autorità scolastiche e varie associazioni cittadine si uniscono alla solerte direzione per festeggiare degnamente l'illustre professore.

Disgrazia. Da Palmanova ci scrivono in data 30 aprile:

Havvi un volgar motto così espresso: Le disgrazie son più pronte delle tavole degli osti. Or bene non è fallace questo motto, imperocchè qua o là qualche disgrazia sempre accade. Questa mane, verso le 8 ant. una serva, giovane in sui 25 anni, mandata a coglier foglia pei bachi da seta, non appena salita sopra un gelso, non si sa se per rottura del ramo sopra il quale erasi appoggiata, o per capogiro, cadeva dall'albero e si fratturava una gamba. Alle grida strazianti dell'infelice giovane accorse gente, la quale, come e meglio seppe, le prestò le sue pietose cure. Ora la disgraziata trovasi all'Ospedale, ove i nostri valenti medici-chirurghi faranno di tutto per guarirla in modo da renderla ancora atta al lavoro, di cui deve valersi per campare la vita.

X.

Stabilimento A. C. Rossati e C. Vedi avviso in terza pagina.

Alcuni studenti ci mandano una risposta alla *Patria del Friuli* per l'articoletto stampato sabato su quel giornale a proposito della *Mandragola*. Per esuberanza di materia siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Per la medesima ragione siamo pure costretti ad omettere la risposta del sig. A. « sui pesi e misure alle porte di Udine.

Illustrazione di Udine. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha richiesto l'acquisto di n. 12 esemplari della prima parte della Guida del Friuli, Illustrazione di Udine, accompagnando la richiesta con parole assai lusinghiere per la nostra Società Alpina.

La Guida è in vendita presso la ditta Paolo Gambierasi.

Ai signori macellai. Sappiate per vostra regola che a Venezia in quattro distinte macellerie, due cioè a Rialto, e due in calle delle Rasse, si vende la carne di manzo a 90 (dico novanta) centesimi il chilogramma.

Qui invece, con tutto ciò che gli animali bovini sono ad un prezzo vilissimo, la carne si continua a vendere a lire 1.30, 1.40, 1.50 e anche più al chilo.

Chi ci dovrebbe pensare a simile anomalia, è il nostro Municipio.

Salvamento. Il portalettere De Bert Policarpo salvò sabato nelle ore pomeridiane una bambina ch'era caduta nella roggia di Borgo Grazzano, da certa morte per annegamento, gettandosi senza por tempo in mezzo, vestito com'era, nell'acqua.

L'atto generoso del De Bert merita il maggior encomio. Osserviamo che è già la seconda volta ch'egli risparmia il maggior dolore a incauti genitori. Bravo!

La bambina, d'anni 4, è figlia di Giuseppe Carlini, domiciliata in Via Cisis n. 10.

Grave malore. Sabato sera verso le 9 1/2 il sig. Pietro Zanini detto Bruciar, si trovava come il solito a bere un bicchiere di vino nell'osteria all'insegna del Ledra, vicino il ponte, rimpetto l'abitazione del Senatore Pecile.

Col Zanini stavano in compagnia parecchi altri avventori, discorrendo di salute e della durata della vita, la quale il Zanini la voleva protrarre per conto proprio sino ai 100 anni.

Ma fece pur troppo un conto.... disgraziato, inquantochè ad un tratto si sentì venir male, e cadde in deliquio.

Venne tosto condotto a casa sua con una vettura, dove pur troppo si constatò trattarsi di apoplessia.

La Mandragola. Alla recita in forma privata che diede venerdì sera la compagnia Zerri, non assistette apparentemente nessuna donna.

Diciamo *apparentemente*, perchè se le cose stessero, come ci vennero narrate, anche parecchie figlie di Eva sarebbero state presenti alla recitazione della commedia dal principio alla fine.

Visto e considerato che dinanzi ai cerberi maschili di casa, era proibito anche solamente di pronunziare il nome della commedia di Messer Nicolò, alcune ragazze, procuratesi di nascosto i biglietti d'invito, si vestirono da.... *studentelli imberbi*, e alle 8 1[2 entrarono bravamente in teatro. Ed in fatti anche noi abbiamo osservato qualche studente che ci sembrava *troppo imberbe* e *troppo confuso*.

Del resto, crediamo, che quelle ragazze non avranno appreso nulla di nuovo, ed anzi c'è chi afferma che dopo la commedia, esse abbiano detto che s'aspettavano *molto di più*. (??)

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1887.

XIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	68,532.78
Effetti scontati	»	2,048,380.68
Antecipazioni contro depositi	»	118,876.05
Valori pubblici	»	1,060,151.82
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,440.16
» in Conto Corr. garantito	»	223,867.48
Ditte e Banche corrispondenti	»	107,720.22
Agenzia Conto Corrente	»	48,067.38
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	53,425.60
Depositi a cauzione di C. C.	»	339,685 05
id. id. antecipaz.	»	214,952.18
id. id. dei funzion.	»	37,000.—
id. liberi	»	113,895.—
Totale Attivo	L.	4,474,594.38
Spese d'ordinaria amministrazione L. 7,022.12		
Tasse Governative » 4,556.94	»	11,579.06
	L.	4,486,173.44

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 133,905.63	»	333,905.63
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	L.	61,553.33
Depositi a risp. » 901,688.13		
Id. a piccolo risparmio » 72,734.42		
Id. in Conto C. » 2,006,849.54		
Ditte e B. corr. » 329,873.50		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 21,718.18		
Azion. Conto dividendi » 2,228.50		
Assegni a pagare » 119.50	»	3,335,211.77
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	554,637.21
Detti a cauzione dei funzionari		37,000.—
Detti liberi	»	113,895.—
Totale Passivo	L.	4,486,202.95
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 30,582.69		
Risconto e saldo utili eserc. precedente » 19,387.80	»	49,970.49
	L.	4,486,173.44

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Paolo Gaspardis* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1887.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	23,813.53
Mutui a enti morali	»	833,369.34
» ipotecari a privati	»	1,132,962.65
Prestiti in conto corrente	»	107,744.67
» sopra pegno	»	42,649.38
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,549,037.75
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	845,489.85
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	137,985.70
Consolidato Italiano 5 p. 0[0	»	184,258.80
Cambiali in portafoglio	»	313,761.21
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Debitori diversi	»	69,067.82
Depositi a cauzione	»	219,664.—
» a custodia	»	220,391.—
Somma l'Attivo	L.	5,942,522.00
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 9,330.36		
Interessi passivi da liquidarsi » 53,403.98		
Simile liquidati » 1.980.26	»	64,714.60
Somma Totale	L.	6,007,236.60

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,106,278.65
Simile per interessi	»	53,403.98
Creditori diversi	»	3,194.77
Patrimonio dell'Istituto	»	308,576.15
Depositanti per dep. a cauzione	»	219,664.—
» » custodia	»	22 ,391.—
Somma il Passivo	L.	5,911,508.55
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	95,728.05
Somma Totale	L.	6,007,236.60

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 104, depositi n. 466 per L. 269,582.71
(estinti » 87, rimborsi » 469 » » 286,385.11

Udine, 1 maggio 1887.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1887.

Capitale	L.	204,075.—
Azionisti saldo azioni	»	1,752.50
Capitale effettivamente versato	L.	202,322.50

ATTIVO.

Cassa (Numerario . L. 26,456.36 (Cambiali. . » 36,051.92	L.	62,508.28
Azionisti saldo azioni	»	1,752.50
Cambiali in portafoglio	»	780,583.27
Banche e ditte corrispondenti	»	20,018.88
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	31,865.—
Depositi a cauzione dei funzionari	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	55,405.—
Debitori diversi	»	30,770.—
Mobilio e spese di primo impianto	»	3,575.72
Spese d'ordinaria amministrazione	»	2,026.64
	L.	1,003,505.29

PASSIVO.

Capitale	L.	204,075.—
Fondo di riserva	»	8,939.89
detto di previdenza a disposiz. del Consiglio	»	500.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	»	2,700.—
Depositi in conto corrente	»	587,495.16
Detti a risparmio	»	61,982.15
Banche e ditte corrispondenti	»	37,782.39
Depositanti a cauzione funzion.	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	55,405.—
Creditori diversi	»	19 68
Azionisti dividendo 1886	»	3,234.61
Utili lordi del corrente esercizio	»	26,371.41
	L.	1,003,505.29

Udine, 30 aprile 1887.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco Ugo Bellavitis — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme fino a quattro mesi al 6 per cento e fino a sei mesi al 6 per cento e 1/4 per cento di provvigione.

Riceve versamenti in Conto Corrente ed a Risparmio, **corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.**

Contrabbando. Da quanto ci venne riferito, le guardie di finanza scovarono sabato un esercente, che teneva nascosto dello spirito di contrabbando.

Teatro Minerva. Sabbato sera *Antonio Zerri* fu veramente impareggiabile nell'*Aulularia* di Plauto, e nella *Scuola dei mariti* di Moliere.

La Boetti Valvassura e Cuneo recitarono con molto spirito e *vis comica* la graziosa commedia in un atto « lei, voi, tu ».

« *La contessa Sara* » che venne rappresentata iersera, di Ohnet, è dramma della vecchia scuola, che ha delle scene molte interessanti e d'effetto.

La Boetti Valvassura sempre immensa; un riuscitissimo generale lo Zerri, benissimo Vestri, Bettini, Grassi. Ottimamente la Pinelli-Grassi, in ispecialità nella scena dell'atto IV colla Boetti.

Questa sera (alle 8 1[4 secondo l'orologio teatrale, ma alle 8 1[2 passate secondo tutti gli altri orologi di Udine) ha luogo l'ultima recita della stagione.

Si rappresenta:

Pesci dorati nuovissima commedia in 4 atti dei signori Franz Von Schönthan e Gustavo Kaldeburg.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 24 al 30 aprile 1887.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11	femmine 12		
Id. morti	» —	» 1		
Esposti	» 1	» 1		
			Totale n.	26

Morti a domicilio.

Umberto Feruglio Feruglio di Fabio d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Fiorito di Federico d'anni 22 vetturale — Giovanni Macuglia di Giuseppe di mesi 2 — Maria Conti di Luigi d'anni 6 mesi 7 — Antonio Bortolotti fu Antonio d'anni 96 cambista — Irma Zoja di Giovanni di mesi 2 — Pietro Barbetti fu Domenico d'anni 77 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Pallavisini di G. B. d'anni 24 agricoltore — Santo Dercelli di mesi 3 — Gio. Giuseppe Pellizzaris fu Giovanni d'anni 77 calzolaio — Rosa Spada-Carin fu Giacomo di anni 47 contadina — Ermenegildo Masiero fu Bernardo d'anni 67 facchino — Marianna Cerneaz-Belligoi di Domenico di anni 47 contadina — Ernesto De Zorini di mesi 1 — Giuseppe Dollini di mesi 2.

Morti nell' Ospitale militare.

Vito Cardella di Giuseppe d'anni 20 soldato nel 76° regg. fanteria.

Totale n. 16.

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Biagio Domenico Serafini carradore con Lucia Gismano casalinga — Francesco Gottardo agricoltore con Teresa Lodolo contadina — Pietro Zuliani falegname con Vittoria Taddio sarta — Giuseppe Sgobino agricoltore con Maria Qualizza casalinga — Pietro Geretti fabbro ferraio con Anna Corincigh casalinga — Michele Cucchini negoziante con Italia Rossini civile — Giuseppe Calligaris agricoltore con Luigia Visentini serva — Giovanni Menegon arrotino con Anna Galliussi setaiuola — Domenico Pesavento r. impiegato con Italia Gismano casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Disnan agricoltore con Lucia Michelutti contadina — Emilio Armellin mugnaio con Maria Feruglio casalinga — Giuseppe Feruglio calzolaio con Filomena Cecilia Muradori casalinga — Umberto Sgobaro indoratore con Antonia Rizzardi casalinga — Antonio Fiumich oste con Rosa De Lucio sarta — Emilio Zanon tornitore con Pasqua Filipponi setaiuola — Antonio Fasser industriale con Elodia Cagli agiata.

Questa mane alle ore 1, munita dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giovannina Pecile

d'anni 14.

I genitori e parenti addolorati danno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 2 maggio 1887.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 1[2 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino partendo dal Sub. Gemona num. 3.

Pittura rivoluzionaria.

La settimana santa un giovanotto di Strasburgo ha dovuto presentarsi al Consiglio di leva. Appena si spogliò per farsi visitare dai medici militari, questi montarono su tutte le furie.

Il corpo del giovanotto era tutto tatuato.

Sulla pelle del petto, delle braccia, delle coscie era ripetuta questa iscrizione: Viva la Francia! L'iscrizione, come è noto, è fatta a punta di spillo ed è incancellabile.

Ma l'ira degli ufficiali tedeschi non ebbe più freno, fatto voltare il giovanotto, si accorsero che sul sedere, portava scritto in bel maiuscoletto un augurio sconcio per il vincitore tedesco.

Il giovanotto per antipasto, fu condannato a sei mesi di carcere.

E' evidente che in seguito egli sarà attivamente sorvegliato perchè non mostri, neppur nei momenti di assoluta necessità, la parte.... diremo così, sovversiva del suo corpo. (*Venezia*).

TELEGRAMMI

Ancora Schnaebele.

Berlino 1. La *Nord Deutsche* pubblica una nota di Bismarck del 28 aprile a Herbette constatante che l'arresto di Schnaebele è avvenuto sul territorio tedesco, ma l'imperatore basandosi sul diritto delle genti fece liberare Schnaebele malgrado le prove di colpabilità.

Candia.

Atene 30. Dietro notizie di disordini scoppiati a Candia la nave francese *Victorieuse* è partita alle 7 pom. per Candia.

Atene 1. In seguito a conflitti sanguinosi a La Canea fra cristiani e mussulmani i consoli assenti rientrarono immediatamente a La Canea.

Terremoto.

Atene 1. Terremoti furono sentiti in parecchi punti, specialmente a Lamia, abbastanza violenti; non vi furono danni ma destarono spavento.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 aprile.

Venezia	63	1	33	21	19
Bari	90	54	40	15	51
Firenze	71	37	51	72	73
Milano	52	73	63	80	7
Napoli	30	42	57	62	39
Palermo	10	24	22	42	29
Roma	59	70	74	85	32
Torino	59	39	14	11	86

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 aprile

R. I. 1 gennaio 98 85 — R. I. 1 luglio 96.68
Londra 3 m. a v. 25.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25[	a 200.75[
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 30 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer	785.50
Londra	25.29— [	Banca T.	—.—
Francese	100 77 1[2	Credito it. Mob.	1023.—
Az. M.	785 50	Rend. ital.	99.— [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 30 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 29 aprile

Inglese	162.3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.11[16	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 30 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.40; Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.—
Londra 126.90; Nap. 10.— [—

MILANO, 30 aprile

Rendita Italiana 99.02 serali 98.85

PARIGI, 30 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.10 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.?5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.